



### E' MORTA. MA CE L'HA FATTA

Questa è la storia di Giulia Gabrieli, 14 anni, malata di tumore. Giulia ce l'ha fatta. Non è guarita, è vero: è morta la sera del 19 agosto 2011, a casa sua, a Bergamo, proprio mentre alla Giornata mondiale della Gioventù di Madrid si concludeva la Via Crucis dei giovani.

Eppure ce l'ha fatta. Ha trasformato i suoi due anni di malattia in un inno alla vita, in un crescendo spirituale che l'ha portata a dialogare con la sua morte: «Io ora so che la mia storia può finire solo in due modi. Grazie a un miracolo, con la completa guarigione, che io chiedo al Signore perché ho tanti progetti da realizzare, e li vorrei realizzare proprio io. Oppure incontro al Signore, che è una bellissima cosa. Sono entrambi due bei finali. L'importante è che sia fatta la volontà di Dio».

Con la lievità dei suoi 14 anni riusciva a dire cose enormi, ma era una ragazza normale. Anzi, rivendicava spesso la sua normalità: era bella, solare, genuinamente teatrale, amava viaggiare, vestirsi bene e adorava lo shopping. Un'esplosione di raffinata vitalità, che la malattia, misteriosamente, non ha stroncato, ma amplificato.

Aveva il talento della scrittura. Amava inventarsi storie fantastiche, avventurose. Paragonava anche la sua malattia a un'avventura. E rifletteva: «Il fatto è che la gente ha paura della malattia, della sofferenza. E così molti malati restano soli, tutti i loro amici spariscono, spaventati. Non bisogna avere paura! Se qualcuno ci sta vicino, ci viene accanto, ci mette la mano sulla spalla e ci dice "Dai che ce la fai!", questo è ciò che ci dà la forza per andare avanti. Se questo non succede ti chiedi: perché nessuno pensa a me? Forse hanno paura, e allora devo temere anch'io... Perché dovrei lottare per la guarigione se nessuno mi sta accanto?».

Non solo conosceva perfettamente la sua malattia, ma aveva imparato a distinguere ogni farmaco, ogni risvolto tecnico delle chemioterapie. Con la sua amabile ma dirompente personalità non lesinava ordini a medici e infermieri dell'oncologia pediatrica di Bergamo.

In più ci aggiungeva la sua decisiva dose di allegria: «Se trovi la forza per pensare: eh va be', vado in ospedale, faccio una chemio e poi torno a casa, - è tutta un'altra cosa. Certo anch'io quando sto male mi chiedo: perché è successo proprio a me? Poi però quando sto meglio dico: "Massì, dai, ormai è passata". Ci rido anche sopra...».

Possiamo quindi immaginare con quale peso sul cuore i suoi medici le comunicarono un giorno che il suo tumore, un sarcoma tra i più aggressivi, tenacemente combattuto per un anno e ridotto in un angolo, si era ripresentato. Più forte di prima. C'era da ricominciare tutto da capo.

Non riuscivano a rompere il ghiaccio. Allora Giulia, che aveva già capito tutto, con uno di quei suoi gesti spontanei, si è alzata, li ha abbracciati uno per uno, poi ha detto: «Ce l'ho fatta una volta ad affrontare le chemio, posso farcela anche la seconda. Forza, ripartiamo da capo».

Strada facendo Giulia si è imbattuta nella storia di Chiara Luce Badano, morta nel 1990, a diciotto anni, anche lei per un tumore e proclamata beata il 25 settembre 2010 da papa Benedetto. Dio solo sa quanto è stato provvidenziale questo incontro: «Lei è morta, però ha saputo vivere questa esperienza in modo così luminoso e solare, abbandonandosi alla volontà del Signore. Voglio imparare a seguirla, a fare quello che lei è riuscita a fare nonostante la malattia. La malattia non è stata un modo per allontanarsi dal Signore, ma per avvicinarsi a Lui...».

Avvicinarsi a Dio? La malattia t'incalza, la tua vita è sempre più stravolta, il tuo fisico sempre più debilitato e tu ti avvicini a Dio anziché urlargli tutta la tua rabbia? In realtà anche Giulia a un certo punto è stata «molto arrabbiata». Di più: è scesa nell'abisso del silenzio di Dio. Dio mio, mio Dio perché mi hai abbandonata?

Giulia racconterà: «Continuavo a dire ai miei genitori: ma Dio dov'è? Adesso che sto malissimo, ho addosso di tutto, Dio dov'è? Lui che dice che posso pregare, che può fare grandi miracoli, che può alleviare tutti i dolori perché non me li leva? Dov'è?». Giorni drammatici, di autentica disperazione. I medici pensavano a un crollo psicologico. Ma Giulia cercava un'altra risposta e l'ha trovata a Padova. Ci era andata per la radioterapia ed era finita nella basilica di Sant'Antonio, in cerca di un po' di pace. A un certo punto una signora raccolta in preghiera, mai vista prima, le ha messo la mano sopra la sua mano malata. «Non mi ha detto niente, ma aveva un'espressione sul volto come se mi volesse comunicare: forza, vai avanti, ce la fai, Dio è con te. Ero entrata in Chiesa arrabbiata, piangendo, proprio in uno stato pietoso, sono uscita con il sorriso, con la gioia di riconoscere che Dio non mi aveva mai abbandonata. Ero talmente disturbata dal dolore che non riuscivo a sentirlo vicino, ma in realtà penso che lui mi stesse stringendo talmente forte che quasi non ce la faceva più...».

E così, proprio nelle settimane di sofferenza più acuta, ha composto di suo pugno una «preghiera di puro ringraziamento». Diceva: «Nelle nostre preghiere, nelle nostre litanie, chiediamo sempre qualcosa per noi o per gli altri. Mai che ci si limiti a dire grazie, senza chiedere nulla in cambio».

Ma intanto la ragazza normale desiderava fortissimamente continuare a fare le cose normali della sua età. Per esempio l'esame di terza media. E trovando chissà dove le energie, sostenuta dalle insegnanti della scuola in ospedale e dalle prof della sua scuola, anche questa volta ce l'ha fatta. A dispetto dei dati clinici e della sua prognosi, che la dava già per morta.

fare a meno di Dio, «impegnati in una frenetica caccia al tesoro, ma senza tesoro».

Erano giorni di preghiera intensissima, di sofferenze offerte in particolare ai non credenti. Perché «ognuno ha un Dio e Dio c'è per tutti». Ecco allora l'idea di una video-testimonianza. Ancora volta ce l'ha fatta: l'intervista è diventata un dvd. Giulia, del resto, cambiava spesso le moltissime persone che incontrava. Chi entrava in casa sua, in quel bunker di serenità, ma anche di riservatezza e accoglienza che è la sua famiglia entrava carico di angoscia e usciva molto più leggero.

Giulia credeva nei miracoli. Ma le grazie le chiedeva per gli altri, non per se stessa: soprattutto per i bambini malati conosciuti all'ospedale. Soltanto alla fine, quando il suo male era a tratti insopportabile e tutte le armi dei suoi medici erano drammaticamente inefficaci, ha iniziato a chiedere per sé. Ma solo «se è la volontà del Signore».

Questa è stata la volontà del Signore. La mattina del 19 agosto 2011, a Madrid, il suo vescovo Francesco, che con lei aveva intessuto un dialogo fitto e confidenziale, ha raccontato la storia di Giulia ai mille e più ragazzi bergamaschi della Gmg. Non sapeva che si fosse aggravata così tanto. Poi la notizia che era «andata incontro al Signore» arriva durante la Via Crucis, nella notte. Il giorno dopo ha celebrato per lei la Messa con i giovani. E di ritorno da Madrid, qualche ora prima dei funerali, raccolto in preghiera con la famiglia, ha invitato tutti a pregare così: «L'eterna gioia donale Signore, splenda a lei la luce perpetua. Amen».

Libero adattamento da Giulio Finazzi – L'eco di Bergamo – 5.02.2012

## CALENDARIO SETTIMANALE

**VISITA E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE** residenti nel territorio della parrocchia di Papaiano

**10 Febbraio – 5° Domenica del tempo ordinario – 1° settimana del salterio**

Lecture – Isaia 6,1-8 – Salmo 137 – 1 Corinti 15,1-11 – Luca 5,1-11

- **ore 11 - Celebrazione dell'Eucarestia e dell'Unzione dei malati e degli anziani**
- Le persone interessate possono rivolgersi in parrocchia in caso di aiuto per gli spostamenti
- **ore 18 – 22,00 - INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI**  
Non potete servire Dio e la ricchezza - Luca 16,11-13; Atti 5,1-11  
Dopo i Vespri e **prima della cena**, introduce Lucia Bartalozzi della parrocchia di S.Domenico
- Per la cena telefonare ai numeri 936600 - 982623 – 938291

Lunedì 11 – Memoria dell'apparizione di Maria a Lourdes – Isaia 66,10-14 – Giuditta 13,18-19 – Giovanni 2,1-11

- **GIORNATA DI PREGHIERA PER LE PERSONE AMMALATE**
- **ore 15.30 – CHIESA DELLO SPIRITO SANTO**
- **Preghiera comunitaria con l'aiuto del Rosario**
- **Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo**

Martedì 12 – Memoria dell'uccisione di Vittorio Bachelet (1980) - Genesi 1,20-2,4 – Salmo 8 – Marco 7,1-13

- **dalle ore 10 alle 12 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la Confessione**

**Mercoledì 13 – INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA – 4° settimana del salterio**

Lecture - Gioele 2,1-18 – Salmo 50 – 2 Corinti 5,20-6,2 Matteo 6,1-18

- **ore 16 - Lectio Divina**
- **ore 17 – Liturgia Eucaristica con il rito di Imposizione delle Ceneri**

Giovedì 14 – Santi Cirillo e Metodio – Atti 13,46-49 – Isaia 52,7-10 - Salmo 116 – Luca 10,1-9

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19,15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 15 – Isaia 58,1-9 - Salmo 50 – Matteo 9,14-15

- **ore 17 – Liturgia Eucaristica**
- **ore 17,30 – Via Crucis – Meditazione comunitaria sulla Passione del Signore**

Sabato 16 – Isaia 58,9-14 – Salmo 85 – Luca 5,27-32

**17 Febbraio – 1° Domenica di Quaresima – 1° settimana del salterio**

Lecture – Deuteronomio 26,4-10 – Salmo 90 – Romani 10,8-13 – Luca 4,1-13